

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

anno VII n. 2
settembre 2000

SOMMARIO

- Pag. 2:
* Natale a scuola
- Pag. 3:
* Poetessa per caso?... giudicate voi • Prendi te stesso
* Borse di studio a fine anno scolastico * Modellismo dinamico
- Pag. 4:
* Medicin (3^a H)
- Pag. 5 - 6 - 7 - 8: **INSERTO SPECIALE**
* Scambio culturale Napoli-Dormelletto
- Pag. 9:
* L'Amour (3^a G)
- Pag. 10:
* 25 Aprile 1945
- * Una visita con i partigiani... per non dimenticare
- Pag. 11:
* Interessante visita a Gattico * Premiazione a Novara
- Pag. 12:
* Spettacolo mostra festa di fine anno scolastico

Perchè tanto ritardo?

Il secondo numero del giornale di quest'anno della sezione staccata di Dormelletto esce, come vedete, con un notevole ritardo, ma non senza ragione. Alcuni ragazzi ed insegnanti della scuola hanno partecipato, infatti, ad uno scambio culturale con la Scuola Media "G. Verga" di Napoli Capodimonte e l'entusiasmo è stato tale che abbiamo pensato di dedicare a questo numero un inserto speciale. Il direttore del giornale ha avuto il piacere di essere tra i partecipanti perchè coordinatrice della classe 3 H (che ha partecipato quasi al completo, insieme ad alcuni compagni della 3 G), ma non si sente di esprimere alcun commento perchè sarebbe di parte e un direttore, come tutti sanno, dovrebbe essere obiettivo. Lascia dunque ai ragazzi ed ai colleghi che hanno partecipato a tale attività l'onere e l'onore di raccontare, pur sapendo che sarà per loro difficilissimo manifestare momenti di gioia, profumi e descrizioni di luoghi incantevoli delle nostre zone e di Napoli e dintorni, mai visti da alcuni, fin troppo noti ad altri. Si limita pertanto ai ringraziamenti verso le persone che hanno reso possibile questo evento. Grazie, quindi, a Giorgio e Antonella, carissimi e sensibili compagni di viaggio, ai ragazzi e genitori che hanno dato il massimo perchè lo scambio culturale e umano avvenisse, alla Preside M. G. Andretta e al responsabile della Scuola Media di Dormelletto prof. G. Di Bella che hanno dato fiducia sperando in un comportamento serio e responsabile degli alunni partecipanti; ancora tanti ringraziamenti vanno agli alunni e genitori di Napoli, alla Preside Anna Sellitto, ad Antonietta, Mimmo e Maurizio, competenti e divertenti colleghi e compagni di giornate indimenticabili. Grazie a tutta la Scuola Media "G. Verga" di Capodimonte, all'Amministrazione Comunale di Dormelletto e di Napoli perchè senza il loro "aiuto" avremmo avuto qualche difficoltà in più da superare. Infine un grazie a chi...da "lassù" ha concesso qualche giornata di sole e gambe sane per poter percorrere a piedi chilometri e chilometri fra splendidi paesaggi di un'Italia sempre poco conosciuta.

Grazie infine al simpatico Provveditore agli Studi di Novara, dott. Francesco Contino, che ci ha onorati ma, soprattutto, allietati con la sua presenza in una indimenticabile serata presso la Casa degli Alpini di Dormelletto, presenti e aiutanti "preziosi".

Angela Longo

HomePage (Internet):

<http://www.intercom.it/smdorm/>

e-mail: smdorm@intercom.it



La nostra solidarietà

Siamo stati particolarmente lieti di consegnare L.250.000 come contributo alla Cooperativa "Il Ponte" di Invorio.
Ha ritirato l'assegno il responsabile della Cooperativa, Livio Fanchini.

Hanno collaborato:

F. Bocca, M. Colaci, A. Silvola, N. Gallo, E. Pianta,
la classe 3H, la classe 3G, D. Poggi, N. Resmini,
E. Spagnoli, S. Guaschino, S. Rollini, G. Limenta,
G. Di Pasquo, A. Savino, D. Bernardini, A. Prandi,
G. Cominazzini, C. Saraceno.

Foto di A. Savino, G. Di Bella, G. Di Pasquo

Un grazie di cuore da parte della Redazione a tutti i colleghi che hanno collaborato.

Direttore: A. Longo - Vicedirettore: D. Bernardini

Una parte dei proventi di questo numero
sarà destinato alla Cooperativa
"IL PONTE" Inserimento portatori Handicap - INVORIO

Natale a scuola



Sabato 18 Dicembre 1999, alle ore 18, nel cortile della nostra scuola, c'è stato, come di consueto, l'incontro tra alunni, genitori e insegnanti, per lo scambio di auguri.

Dopo un breve saluto del prof. Di Bella e del Sindaco di Dormelletto, è intervenuto il prof. Di Pasquo, insegnante di Educazione Tecnica, il quale ha illustrato il lavoro realizzato da noi ragazzi (naturalmente con il suo aiuto).

Si trattava della rappresentazione della nascita di Gesù con sagome raffiguranti i personaggi del Presepe.

Noi ragazzi di prima media abbiamo portato le stoffe alla prof.ssa Savino (insegnante di Educazione Artistica), che ha confezionato gli abiti per le sagome che erano di

legno. Poco lontano dalla capanna c'era un pozzo con una fontana artificiale, che dava un tocco caratteristico alla rappresentazione. La struttura esterna è stata realizzata con una impalcatura ricoperta con canne di bambù. In alto sono stati posizionati gli angeli, la stella cometa e la luna.

Dopo aver ammirato, soffermandosi, questa rappresentazione, i genitori hanno percorso la scalinata, illuminata da fiacole, che conduce alla Chiesa Parrocchiale, dove noi ragazzi di prima media abbiamo rappresentato la Natività di cinque paesi del mondo: Italia, Cina, Messico, India, Africa. Eravamo divisi in cinque gruppi e in ogni gruppo c'erano Maria, Giuseppe, Gesù Bambino, i Re Magi e i pastori. Gli abiti che indossavamo sono stati realizzati dalla prof.ssa di Ed. Artistica e dagli insegnanti di sostegno ed erano costumi tipici dei cinque paesi rappresentati. Sempre all'interno della Chiesa, i ragazzi di seconda e terza media, preparati dalla prof.ssa Cominazzini (insegnante di Educazione Musicale), hanno cantato e suonato motivi tipici del Natale, accompagnati all'organo dalla stessa prof.ssa. Due ragazze hanno cantato l'Ave Maria, sempre con accompagnamento dell'organo; la tromba era suonata da Pier Antonio Carelli, il sassofono da Torre Andrea e la batteria da Alessio Cazzaniga. Poi tutti insieme hanno suonato con il flauto il celeberrimo e sempre bello Jngle Bells. Infine, sempre i ragazzi di seconda e terza, hanno cantato insieme a più voci la famosa canzone "We are the world". Il freddo era intenso e la Chiesa gremita al punto tale che un buon numero di persone non sono riuscite ad entrare; lo spettacolo è stato apprezzato da tutti i presenti, almeno a giudicare dagli applausi di entusiasmo. La serata si è poi conclusa con un rinfresco e con lo scambio di Auguri nella mensa della scuola.

Abbiamo fatto un'esperienza interessante ed anche divertente, che speriamo di ripetere nei prossimi anni.

Ringraziamo i professori e tutti coloro che, con pazienza ed impegno, ci hanno seguiti e preparati, contribuendo alla buona riuscita della serata.

*Federico Bocca, Mattia Colaci,
Alessio Silvola, Nicolò Gallo*



Poetessa per caso? ...giudicate voi



Il 23 Gennaio io e la mia famiglia siamo andati alla premiazione di un concorso di poesie a cui avevo partecipato, se devo essere sincera, sia per la posta in palio, sia per tenere alto l'onore della mia scuola.

Avevo composto una poesia e l'avevo spedita alla giuria ma, passate alcune settimane, me ne ero completamente dimenticata. Un giorno, durante l'ora di Italiano, il prof. Di Bella mi comunicò che ero stata selezionata tra le prime venti persone, le cui poesie sarebbero state pubblicate in un opuscolo del "Centro culturale Don Bernini, Associazione culturale Atelier" del Comune di Borgomanero. Si trattava della sesta edizione del premio. Inaspettatamente trovai tra il pubblico sia il prof. Di Bella che la prof. Longo (curiosi, come al solito, ma tifosi ovviamente per me)... Io ero molto emozionata e quando chiamarono i primi due vincitori sentii il mio nome e mi sembrò che tutti gli occhi fossero puntati su di me. "Avevo vinto!"

Era una bella sensazione e, dopo gli applausi del pubblico, ricevetti le congratulazioni dei miei genitori e degli insegnanti.

Elisa Pianta

La Redazione ritiene doveroso pubblicare il testo della poesia di Elisa

Prendi te stesso

*Prendi te stesso come sei,
Esplora quella parte di te che non parla mai.
Non dire: è migliore lui, è migliore lei...
Tutti abbiamo dei pregi, lo sai.
Conosci te stesso come puoi,
Schiarisci quella nebbia che ti isola dal mondo,
Non farlo se non vuoi, Ma ti ritroverai presto sul fondo.
Ogni uomo è diverso ma uguale
E questo non può farei male. La vita è una magia
Perché anche un uomo è una poesia.*

Borse di studio a fine anno scolastico

I premi al merito del Comune di Dormelletto sono stati assegnati agli alunni Allan Segale della classe 2G ed Elisa Pianta della classe 3H.

La Borsa di studio Gabanella, arrivata ormai alla IX edizione, è stata assegnata all'alunno Federico Pavan della classe 3G con la seguente motivazione:

Federico è un ragazzo solare.

In questi tre anni, trascorsi così velocemente, ha dato a tutti, insegnanti e compagni, entusiasmo, disponibilità, gioia di vivere, sensibilità, attenzione ed affetto.

Ha scaldato il cuore e dato serenità con il suo sorriso, il suo candore, il suo porsi positivo di fronte alla vita.

Si è dimostrato attento, interessato, impegnato, desideroso di imparare e di partecipare alla vita della scuola.

Ci ha impartito lezioni di allegria, di spontaneità e simpatia.

Ci ha regalato disegni, dediche e poesie, frammenti della sua anima che ci hanno resi più ricchi.

E' per Federico il nostro grazie e l'abbraccio caloroso e sincero.

Dormelletto, 3 Giugno 2000

(Federico ci mancherà molto, ma ha promesso di tornare a trovarci. Adesso deve spiccare il suo volo)

La Redazione



MODELLISMO DINAMICO

Il modellismo dinamico mi ha attratto quando avevo sei anni e iniziavo a praticarlo. Si chiama dinamico perchè si tratta di modellismo in movimento e quindi diverso dal modellismo statico, cioè fermo. Si tratta quindi di modelli telecomandati. All'età di undici anni i miei genitori mi regalarono una macchina telecomandata diversa dalle altre che avevo; quest'ultima, infatti, era più sofisticata. Appena la provai, mi colpì molto la sua velocità, superiore a quella delle altre. Cominciai allora a modificarla pezzo per pezzo fino a farle raggiungere una velocità di 75 Km orari, un buon record per una macchina telecomandata elettrica! Più passavano gli anni e più diventavo esperto a trattarle e...sempre più amavo questo hobby. Credetemi, non è difficile imparare ad usarla, basta saperla trattare, cioè pulirla, ingrassarla, lubrificarla con grasso, metterla a posto, nel caso si rompa: queste sono le regole principali per diventare esperti in questo hobby. Quando si è abili, si iniziano a conoscere i nomi e i trucchi della macchina: ad esempio riconoscere cosa sono i serbi, le ricetrasmittenti, i cuscinetti e gli AKM e così via. Il bello di queste macchine telecomandate è che non hanno un limite di modifica, tutti i componenti si possono cambiare con altri più potenti o modificarli. Esistono molte riduzioni in scala per queste macchine: la più usata in quelle elettriche è la scala 1: 10 e in quella a scoppio 1: 8.

Ora sono attratto anche dai motoscafi e aerei telecomandati a scoppio, che non vengono alimentati a benzina, ma con una miscela chiamata metanolo.

Spero di aver sollecitato il vostro interesse per questo hobby che non è pericoloso ed è molto divertente.

Gianmarco Limenta

MEDICIN

TRÈS PRÉOCCUPÉ IL CONSULTE LES MEILLEURS MÉDECINS DE LA VILLE POUR AVOIR LEUR AVIS MAIS MALHEUREUSEMENT ILS NE S'ACCORDENT NI SUR LE DIAGNOSTIC, NI SUR LA THÉRAPIE



LA FILLE A LA VARIÇELLE INVISIBLE!

MAIS QUEST-CE QU'ELLE A MA FILLE ?

SA FILLE A LA GRIPPE!



SGANARELLE ATTEND



CLASSE 3th



Scambio culturale Napoli-Dormelletto

Lo ammetto, lo scetticismo iniziale toccava un po' tutti, nessuno escluso. In buona fede, naturalmente, era solo una questione di diffidenza verso un'esperienza nuova e, sinceramente, insperata: come classe molto turbolenta, infatti, avevamo ricevuto diverse minacce riguardo alla sospensione delle uscite scolastiche e mai più ci aspettavamo una simile opportunità !!!

Solo ora possiamo comprendere l'insistenza con la quale il prof. Di Pasquo, promotore dello scambio, ci ha permesso di vivere questa esperienza...Inizialmente c'era la gioia per la possibilità di "saltare" una settimana di scuola, ma poi siamo stati tutti coinvolti nei preparativi in attesa della partenza. Quanti pensieri !!!: uno scambio culturale con un'altra scuola media, conoscere altri ragazzi con abitudini differenti (in quanto integrati in un ambiente completamente opposto al nostro), visitare la Costiera Amalfitana e, non ultimo, sette giorni senza compiti e... senza genitori !!! Valigie, prenotazione dei posti in treno e all'ostello, organizzazione delle gite con i ragazzi della scuola Verga di Capodimonte, infarinatura sui siti culturali di Napoli e dintorni...a ripensarci ora è passato tutto così in fretta !!!

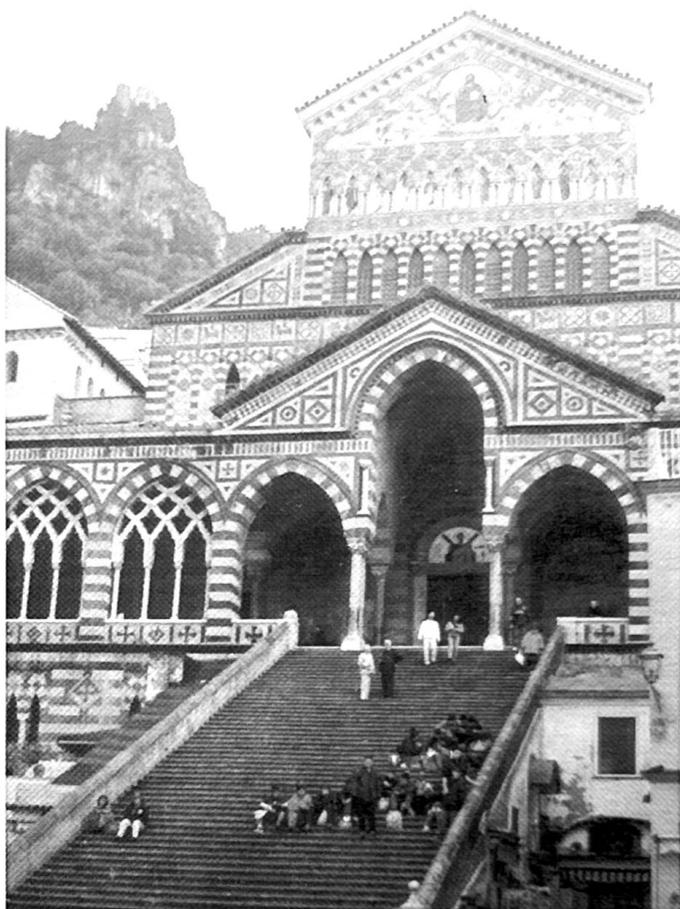
Per i ragazzi che lasciavano per la prima volta i genitori, è stata di sicuro un'esperienza indimenticabile, ma per tutti c'è stata una piccola-grande lezione: dall'affabilità delle famiglie che ci ospitavano alla collaborazione ed al rispetto degli orari e delle esigenze di ognuno (ebbene sì, non ci è stata data la possibilità di sgarrare nemmeno su di un orario !!!).

Il viaggio in treno è stato stancante...forse perché, nonostante le raccomandazioni dei professori, abbiamo fatto di tutto per

rimanere svegli (e ci siamo riusciti a discapito di chi voleva chiudere occhio per qualche ora)...ma credo che la nostra giustificazione sia stata più che valida: non volevamo perderci un solo minuto della gita, perché perdere tempo a dormire?

Nonostante l'arrivo sotto la pioggia, il resto della settimana è stata a dir poco solare, raggianti e non solo meteorologicamente.

Tutti abbiamo superato il primo imbarazzo con i ragazzi e con le famiglie napoletane, grazie alla disarmante semplicità con cui ci hanno accolto. Abbiamo avuto modo di sperimentare la nostra socievolezza (che non ha nulla da invidiare a quella proverbiale dei napoletani), instaurando con cia-





Scambio culturale Napoli-Dormelletto

scun ragazzo o ragazza un rapporto di amicizia che si protrarrà ancora per molto tempo. Ma anche questa esperienza ha avuto un risvolto negativo...il ritorno !!!

Così, già il giorno prima della partenza ci dicevamo l'un l'altro che potevamo mantenere i contatti via telefono in attesa del loro arrivo a Dormelletto, che in fondo tre settimane passano in fretta, che era esagerato commuoversi per così poco...ma queste nostre finte convinzioni non ci hanno sollevato dall'addio di rito... Mentre ci salutavamo nel parcheggio i più sensibili cominciarono a crollare, ma poco dopo, appena partiti, tutto il pullman era scosso dai singhiozzi (anche quelli dei prof.), come si addice ad ogni vacanza consolidata da amicizie (e amori...) finita troppo presto.

Un'altra settimana per ricambiare l'ospitalità ricevuta (finalmente i nostri genitori hanno potuto conoscere i ragazzi di cui sentivano tanto parlare) piena di gite, feste, ritrovi, partite di calcio, di momenti piccoli trascorsi insieme, ma proprio nella loro semplicità unici, indimenticabili, carichi di significati... Ma stavolta dopo la loro partenza non ci vedremo più? Ci sarà l'addio definitivo?... Assolutamente no !!!

Sono già in atto altri preparativi per una "rimpatriata" di massa, prima a Napoli e poi a Dormelletto, nei mesi di luglio-ago-

sto. Chissà... Infine mi sembra più che doveroso rivolgere una parola alla Preside che ha permesso questo scambio ed ai Prof. che ci hanno accompagnati:

GRAZIE!!!

GRAZIE per la vostra disponibilità, **GRAZIE** per aver avuto fiducia in una classe "disperata" come la nostra **GRAZIE** per la vostra infinita pazienza (messa già a dura prova durante l'anno), **GRAZIE** per la dedizione con la quale avete organizzato questo scambio e soprattutto **GRAZIE** per averci dato la possibilità di vivere un'esperienza unica come questa!!!

Silvia Rollini





Giornate e momenti indimenticabili

In tanti anni di esperienza scolastica mai, come questa volta, ho potuto esprimere la mia piena soddisfazione per un risultato tanto appagante quanto inaspettato.

Tutto è nato da un grande desiderio di trasmettere ai miei ragazzi, oltre ai resoconti storici, geografici, tecnici, artistici e culturali di una zona così ricca di reperti, anche il risultato finale di un palinsesto di presenze greche-arabe-spagnole, che fanno dei napoletani un popolo a sè.

Tutto questo è stato immediatamente recepito dai ragazzi che hanno simpatizzato, condiviso ed armoniosamente vissuto giornate piene dal punto



di vista scolastico: visite a musei, isole, palazzi e chiese, ma anche momenti gioiosi ed entusiasmanti, dal punto di vista della amicizia nata e donata all'improvviso senza remore e regole pre-stabilite. La calda ospitalità dei napoletani ha piacevolmente colpito i dormillettesi che per ricambiare hanno fatto l'impossibile; l'organizzazione è stata superlativa con l'ausilio del sindaco, della scuola, dei docenti e colleghi che tanto hanno dato per permettere che tutto ciò accadesse.

Ringrazio per questo la Preside della Scuola, prof.ssa Andreetta, il responsabile della sezione staccata prof. Di Bella, le colleghe Angela Longo e Antonella Savino, due meravigliose compagne di avventura.

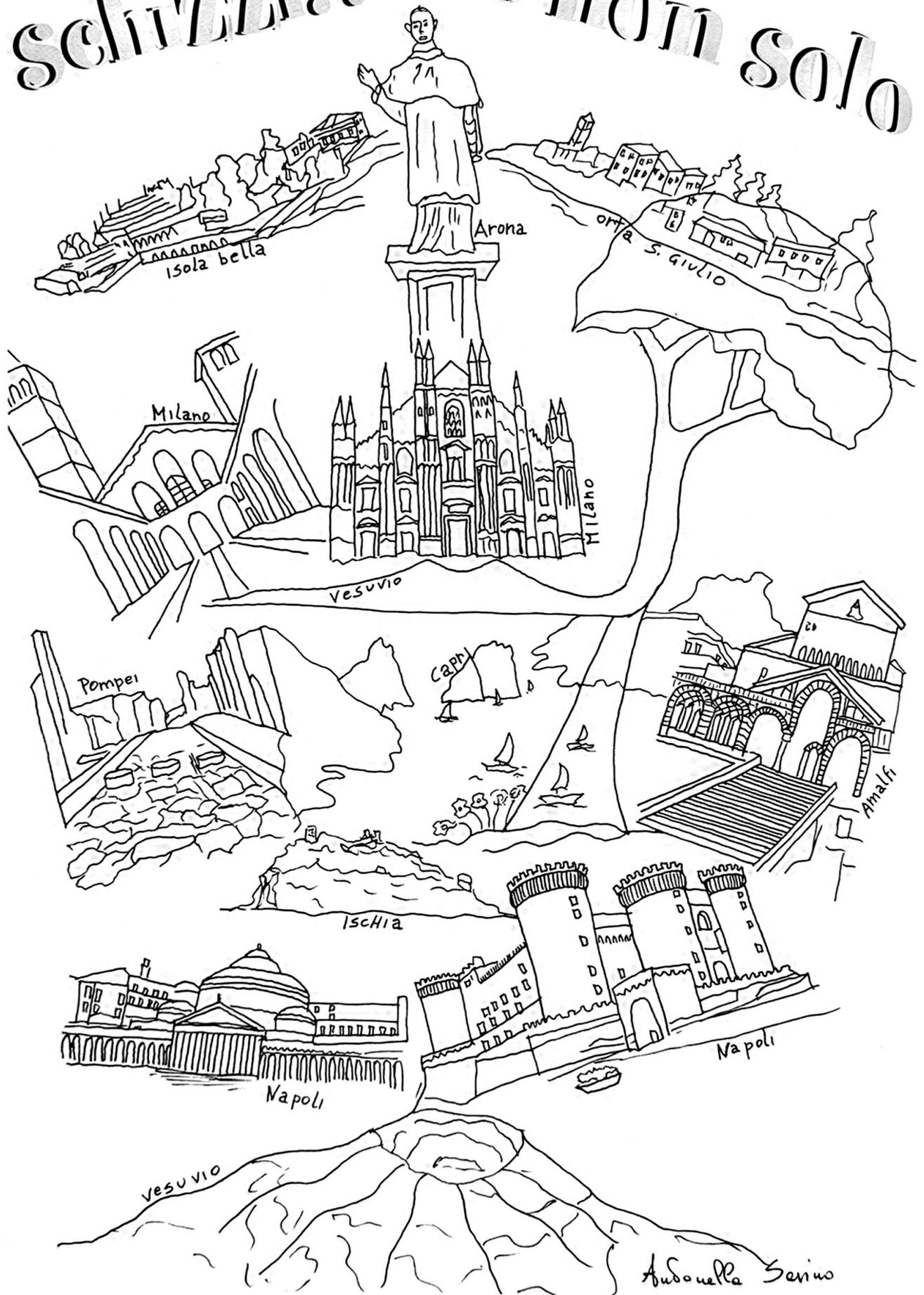
Ma la soddisfazione più grande è stata alla partenza, quando i ragazzi in lacrime si sono scambiati indirizzi, saluti, baci e promesse di rivedersi presto: ed è proprio questa la base di un rapporto di amicizia che può crescere e allargarsi con il tempo per divenire profonda condivisione di emozioni, modi di vivere e tradizioni talvolta molto diverse dalle proprie.

Giorgio Di Pasquo





Schizzi... e non solo

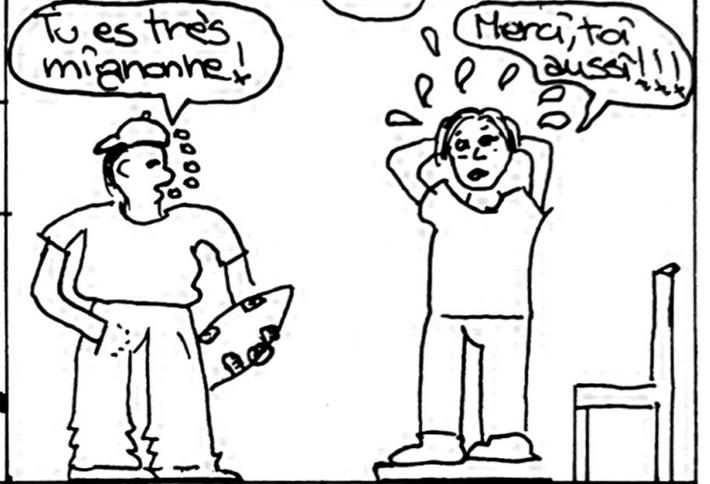


L'AMOUR

Sganarelle, le père de Lucinde est préoccupé.



Clitandre, l'amoureux de Lucinde, fait son apparition.



CLASSE 3^o6

25 Aprile 1945



Che cos'è il 25 Aprile 1945?

Dal punto di vista storico, noi ragazzi sappiamo che in questo giorno si ricorda la Liberazione dell'Italia dai nazisti e dai fascisti della Repubblica di Salò. Ma questa è solo un'informazione storica.

Ciò che noi giovani vogliamo e abbiamo il diritto ed il dovere di sapere è "come" è avvenuta questa Liberazione e quanto ha influito sul futuro dell'Italia, cioè su noi giovani, che oggi viviamo liberi grazie a chi, 55 anni fa, si è assunta la responsabilità del futuro di un'Italia che, nel corso degli anni della guerra, era sottoposta ad ingiustizie da una dittatura spietata. Dobbiamo, quindi, rendere il giusto e dovuto riconoscimento a tutti i partigiani, a tutte le staffette ed a tutte le vittime delle rappresaglie, barbaramente uccise e sacrificate per conquistare una libertà di cui molti di loro non avrebbero potuto essere partecipi. Ma è una libertà anche nostra, grazie alla quale noi ragazzi possiamo oggi prendere parte ad una cerimonia di cui siamo in grado solo in parte di comprendere il valore.

Io ed i giovani qui presenti ci sforzeremo, crescendo, di cogliere il vero significato che caratterizza questa giornata, per ricordarne l'importanza a tutti coloro che verranno dopo di noi, in modo che anche i nostri figli capiscano che, se non fosse stato per i partigiani, per gli alpini e per chi si è opposto in varie forme al nazifascismo in battaglia o nei campi degli internati, l'Italia avrebbe sicuramente avuto un futuro molto più difficile e travagliato.

Elisa Pianta

Una visita con i partigiani... per non dimenticare

I partigiani erano dei gruppi che comprendevano soldati fuggiti dalle caserme, antifascisti, giovani renitenti alla leva, cioè coloro che si rifiutavano di prestare servizio militare per la Repubblica di Salò, uomini che volevano sfuggire alla deportazione in Germania. Essi compivano azioni di sabotaggio contro obiettivi militari e svolgevano un'opera di propaganda antifascista. Nella primavera del 1944 la Resistenza cominciò ad organizzarsi con la formazione di grandi bande di partigiani, che giunsero a comprendere complessivamente circa 200.000 uomini: vi erano formazioni autonome ed altre legate ai partiti, come le Brigate Garibaldi, che facevano capo al partito comunista, le Brigate Giustizia e Libertà, che erano controllate dal Partito d'Azione, e più tardi le meno numerose Brigate Matteotti, socialiste. La repressione tedesca fu spietata in tutta Europa...

Dopo una breve visita ad una mostra allestita nella Sala polivalente, riguardante la Resistenza, nella mattinata di Lunedì 22/05/2000, io e la mia classe, con un pullman messo a disposizione dall'Associazione Nazionale Partigiani di Dormelletto, siamo andati a visitare i luoghi più significativi per la storia della Resistenza locale.

Davide Poggi

Questa visita ha lasciato dentro ognuno di noi un segno indelebile...penso che ciò dipenda soprattutto dal fatto che abbiamo potuto sentire con le nostre orecchie le testimonianze di staffette e partigiani... mi ha colpito molto soprattutto la passione e l'orgoglio di un partigiano mentre raccontava ciò che la Resistenza ha rappresentato per la libertà dell'Italia, una Resistenza che non teneva conto di ceto sociale, sesso, ricchezza, età...io penso che questi uomini e queste donne non si meritino una società come quella odierna, piena di corruzione e superficialità...non mi sembra un ringraziamento adeguato.

Elisa Pianta

La visita di tanti monumenti che ricordavano la morte di ragazzi poco più grandi di me, mi ha fatto molto riflettere sulla

scelta che dovremo fare noi per la nostra vita futura...quei ragazzi si sono ritrovati a 16 o 17 anni a dover prendere delle decisioni...o combattere una guerra di cui non si aveva colpa, con il rischio di perdere la vita o assistervi, spettatori impotenti, ma con lo stesso rischio...ciò significa diventare uomo o donna in un istante, con un sì o con un no, arrivando ad accettare di uccidere, seppur per la difesa della Patria. "Patria"... concetto caro a tanti, ma che va sempre più perdendosi. Siamo noi il futuro, sta a noi voltarci ora per comprendere gli errori del passato, anche se apparentemente lontani dalla nostra coscienza, sta a noi specchiarsi negli occhi di un partigiano, lucidi di lacrime, sta a noi chinare il capo davanti ad una lapide con un nastro tricolore sbiadito e chiederci perchè, e trovare una risposta Per poter un domani, quando ricorderemo a nostra volta la vita ormai trascorsa, girarci indietro, a testa alta, senza rimpianti.

Silvia Rollini

... Vorrei esprimere la mia riconoscenza a persone, come i partigiani, e tutti coloro che hanno combattuto per la dignità della nostra nazione e che non hanno abbassato la testa dinanzi all'oppressione straniera, portando in trionfo il tricolore italiano. Grazie.

Niccolò Resmini

*L*ottare per la libertà, lottare per sentirsi liberi, lottare per non essere sottomessi: questo facevano i partigiani, uomini e donne. I racconti dei sopravvissuti erano molto toccanti; dai loro volti, dalla loro voce si capiva che non significa nulla studiare sui libri la storia, bisogna viverla.

Elena Spagnoli

E' importante che i giovani, oggi, conoscano la realtà della guerra, in modo che in futuro, quando non ci sarà più chi ha vissuto queste esperienze in prima persona, noi possiamo raccontare ciò che abbiamo imparato alla futura generazione, così che certi valori non vadano persi e che le coraggiose imprese dei partigiani non siano dimenticate.

Stefania Guaschino

Interessante visita a Gattico ad una Caserma dell'Arma dei Carabinieri

In una tiepida mattina, quando non faceva ancora un caldo afoso, con i ragazzi di terza abbiamo fatto una esperienza senza dubbio interessante. Nessuno di noi aveva avuto modo di visitare una caserma dell'Arma dei Carabinieri, ma, quando in classe il maresciallo Zucca venne a proporre ai ragazzi questa visita a cui avrebbe fatto seguito la stesura di elaborati per partecipare ad un concorso a premi, i ragazzi e le ragazze furono felicissimi e aderirono (...cosa non si fa pur di uscire da quelle quattro mura dell'aula scolastica!). Non mi dilungo nel racconto delle cose e dei luoghi visti, né su ciò che abbiamo appreso e che non sapevamo. Vogliamo parlare di questa gloriosa Arma attraverso le parole di Silvia Rollini che è stata una delle vincitrici del concorso e che è andata a ritirare il premio a Novara, nell'incantevole scenario del cortile del Broletto tra strette di mano ed applausi).

La coordinatrice di classe

La traccia, tra quelle proposte, dell'elaborato scelto da Silvia era la seguente:

L'arma dei Carabinieri dispone di reparti specializzati finalizzati allo svolgimento di particolari attività. Tra questi si distinguono i Carabinieri Paracadutisti, i Piloti, gli Specialisti di elicottero, i Subacquei, gli Addetti alla tutela del patrimonio artistico nazionale e gli Addetti alla tutela dell'ambiente e dell'inquinamento.

L'istituzione dell'Arma è datata 1814, sotto il re Vittorio Emanuele I di Savoia, con la finalità di assicurare, nello Stato e presso l'esercito il rispetto dell'ordine e l'esecuzione della legge. Come Arma combattente, i carabinieri parteciparono a tutte le guerre di indipendenza e ai due conflitti mondiali.

I loro compiti, tuttavia, non sono soltanto di natura militare, ma anche di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria. Per adempiere pienamente all'obiettivo di garanti dei cittadini, questi agenti hanno però dovuto seguire l'evoluzione dei crimini, delle infrazioni e delle esigenze della popolazione. Così sono nati reparti sempre più specializzati per prestare assistenza e soccorso in tempi sempre più brevi e fornendo una maggiore efficienza: paracadutisti, subacquei, piloti, specialisti di elicotteri, addetti alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento o del patrimonio artistico nazionale e molti altri... In questo modo si hanno agenti specializzati in un solo, determinato settore, dal recupero di reperti dalle acque alle ricerche di opere d'arte trafugate. Per quanto concerne la sicurezza pubblica, essi devono agire per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza ed incolumità dei cittadini e della loro proprietà, devono operare per l'osservanza di leggi e decreti dello Stato e degli Enti pubblici territoriali, prestando soccorso in caso di infortuni, intervenendo nel caso vengano infrante delle leggi o semplicemente quando venga richiesto il loro soccorso. Oneri molto impegnativi verso ogni cittadino dello Stato Italiano, compiti dei quali il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri risponde direttamente al Ministero dell'Interno (o al Ministro della Difesa, per quanto concerne la disciplina e l'amministrazione in generale). Ma forse è proprio questo enorme senso di responsabilità che grava su ogni membro dell'Arma che porta noi cittadini a guardare con ammirazione e gratitudine i componenti della branca dell'Esercito più vicina a noi e alle nostre esigenze, in cui ogni presidio, ogni caserma, in fondo, non è che una grande casa.



Silvia Rollini

SPETTACOLO MOSTRA FESTA di FINE ANNO

venerdì 9 giugno 2000
ore 21.30 • sala polivalente



TEMPO UNICO

<u>Blowing in the wind</u>	flauti
<u>Senza pietà</u>	canzoni
<u>Pierino e la scuola degli asini</u>	recita
<u>Quanto tempo ancora</u>	canzone
<u>Il cielo in una stanza</u>	sax, tromba e tastiera
<u>Gran circo pedestre</u>	recita
<u>Romanza</u>	flauti, tastiera
<u>Eine kleine nachtmusik</u>	flauti, tastiera

alla tromba: P. Carelli
 alla batteria: A. Cazzaniga
 al sax: A. Torre
 tecnico del suono: P. Carelli
 regia: G. Cominazzini



Il denominatore comune della manifestazione è l'arte negli aspetti visivi, musicali e gestuali, perchè proprio queste discipline, fin dall'antichità, hanno costituito per l'uomo la prima forma di comunicazione di emozioni e sentimenti.

La festa nella seconda parte della serata vuole essere un momento di allegria a conclusione di un anno di impegni.

by DB

